

Prima la salute o prima l'economia?

Egr. Direttore, questa pandemia continua ad interrogarci: la diffusione dei contagi si è veramente allentata? Questa "fase 2" è prematura? Non siamo ancora in grado di dare una risposta precisa.

C'è, però, una domanda che questa crisi ci ripropone e a cui occorre dare, al più presto, una risposta chiara: "Prima la salute o prima l'economia?"

Se le riflessioni sul rapporto tra salute ed economia si presentano, oggi, con estrema incisività è perché la crisi epidemica sta dimostrando che la salute, lo star bene, il benessere, per essere tale, deve essere di tutti e che il rapporto con l'economia è, non solo fondamentale, ma inevitabile.

Se così è, non si può continuare a ragionare sull'alternativa tra salute ed economia ma individuare e realizzare un'economia che sia di sostegno al benessere di tutti.

È un impegno indifferibile: perché questa economia sta distruggendo, in modi sia evidenti che subdoli, la vita

dell'umanità e della natura. È un impegno possibile: per ogni persona, per qualsiasi comunità di persone, per tutte le istituzioni dove decidono ed agiscono, sempre ed in ogni caso, le persone. Perché l'economia è, in tutte le sue forme, attività umana. Sono umane le tante e diverse attività con cui essa si realizza; sono umane le relazioni che si stabiliscono tra chi le svolge, attività che si intrecciano, formando una vera e propria rete di relazioni che chiamiamo "sistema economico". Sono frutto del pensiero umano anche le teorie economiche che spiegano, condividendo o criticando, quel sistema; così pure sono conseguenza di decisioni umane le "politiche economiche", cioè le scelte che incidono sullo stesso.

Quale economia, allora? Un'economia di condivisione, radicalmente diversa dall'attuale economia di competizione e di conseguenti di "scarti". Un'economia fatta di nuove relazioni che assicurino, anche gradualmente, condizioni di benessere equamente distribuito. Quale iniziativa, quale volano può, anche gradualmente, avviarla? Quale economia stiamo scegliendo con la "ripresa"? Con quale misura valutarne la bontà? Il Pil o la salute di tutti?

Mario Di Meglio